



La storia del Censimento delle imprese

Il 20 maggio parte il Censimento permanente delle imprese dell'industria e dei servizi, ma la storia delle rilevazioni sul comparto produttivo supera abbondantemente il secolo. La prima indagine ufficiale sulle condizioni dell'industria italiana è stata svolta nel lontano 1876 dalla Direzione della Statistica Generale del Ministero dell'agricoltura, dell'industria e del commercio e limitata agli stabilimenti relativi a 15 gruppi di industrie.

Tra il 1883 e il 1903 vengono effettuate diverse rilevazioni sulle principali caratteristiche degli opifici industriali. Le informazioni raccolte ed elaborate, relative a un campo di osservazione notevolmente ampliato, vengono poi pubblicate tra il 1885 e il 1903 negli Annali di Statistica.

È del 1911 il Censimento degli opifici e delle imprese industriali, dal quale sono escluse tutte le attività commerciali e terziarie. Risale invece al 1927 il 1° Censimento dell'industria e del commercio targato Istat: a un anno soltanto dalla sua istituzione l'allora Istituto centrale di statistica svolge la rilevazione su un campo di osservazione che abbraccia sia attività industriali e commerciali, sia attività dei trasporti, comunicazioni, credito, assicurazioni e alcune attività dei servizi. Dieci anni dopo si replica con il 2° Censimento industriale e commerciale, frazionato e scaglionato nel tempo tra il 1937 e il 1940, che viene considerato il più importante tentativo per approfondire la conoscenza strutturale ed economica dei settori produttivi.

Dopo la Seconda Guerra Mondiale vengono eseguiti a cadenza decennale cinque censimenti delle attività produttive (1951, 1961, 1971, 1981, 1991). Il censimento mantiene lo stesso nome fino al 1981, quando prende la dicitura di Censimento generale dell'industria, del commercio, dei servizi e dell'artigianato, per poi cambiare ancora nome nel 1991, divenendo il Censimento dell'industria e dei servizi.

La cadenza decennale della rilevazione è stata sempre rispettata, con due sole eccezioni. La prima nel 1947, quando il censimento non viene realizzato a causa dei problemi finanziari postbellici. La seconda nel 1996, quando viene effettuato un censimento intermedio con l'obiettivo di valutare la metodologia di costruzione dell'Archivio Statistico delle Imprese Attive (ASIA) che l'Istat realizza, a partire dalla metà degli anni Novanta, per consentire un utilizzo sempre più ampio di dati amministrativi a fini statistici. È proprio la crescente diffusione delle attività terziarie, meno legate al territorio rispetto agli stabilimenti industriali, a fornire ulteriore impulso all'uso di fonti di natura amministrativa mettendo in discussione la tradizionale organizzazione del censimento.

Con la tornata censuaria del 2001, l'ottava svolta dall'Istat, si passa infatti dalla tecnica di rilevazione "porta a porta" al Censimento "assistito da dati amministrativi", reso possibile proprio grazie al registro statistico delle imprese. È un importante punto di svolta nel percorso evolutivo dei censimenti economici italiani: per la prima volta viene realizzata una piena integrazione fra i dati rilevati dal censimento e quelli del registro statistico, con ricadute positive per entrambi in termini di qualità e coerenza dell'informazione prodotta.

Anche il 9° Censimento generale dell'industria e dei servizi, svolto nel 2012 con data di riferimento 31 dicembre 2011, è caratterizzato da un ampio uso di dati amministrativi e da tecniche di raccolta dei dati basate sull'utilizzo del web. Le informazioni tradizionalmente desunte dal questionario di censimento sono ora acquisite attraverso il registro statistico delle imprese mentre la rilevazione censuaria, condotta su un campione di circa 260mila unità e non più sull'intero universo delle imprese, ha l'obiettivo di ottenere una pluralità di informazioni di tipo qualitativo, differenziate in base alla dimensione delle aziende: dai fattori di competitività e d'innovazione all'internazionalizzazione produttiva, solo per citare le più rilevanti.



CENSIMENTI PERMANENTI IMPRESE

Quello del 2012 è stato l'ultimo Censimento svolto a cadenza decennale. Il nuovo Censimento permanente delle imprese si svolgerà infatti ogni tre anni e sarà di tipo campionario. Ma la diffusione dei dati ottenuti sarà di tipo censuario grazie all'integrazione delle informazioni raccolte dalla rilevazione con quelle contenute nei registri statistici e nelle indagini economiche correnti.

Per la prima edizione del Censimento permanente sono chiamate a rispondere circa 280mila imprese con 3 o più dipendenti. La raccolta dei dati avverrà esclusivamente tramite un questionario on line di agevole compilazione, funzionale, responsive e più vicino alla terminologia e all'organizzazione delle aziende.

I principali vantaggi introdotti dal nuovo processo censuario sono l'aumento della quantità e della qualità dell'offerta informativa, il contenimento dell'onere statistico sugli operatori economici e la riduzione dei costi complessivi della produzione statistica ufficiale.